

## **Italiano superstar: torna nelle scuole Usa grazie ai finanziamenti promessi dal governo Berlusconi**

**di Elysa Fazzino**

Gli studenti americani torneranno ad avere la scelta di corsi d'italiano per guadagnare crediti all'università. La riscossa della lingua italiana nelle scuole Usa, per la quale si sono battute le lobby italo-americane, la famiglia Cuomo in testa, sarà possibile grazie al finanziamento promesso dal governo Berlusconi. Tra i giornali americani che danno la notizia, il Wall Street Journal, il New York Times e il Washington Post.

Il programma "Advanced Placement" di lingua e cultura italiana era iniziato nel 2005 e sospeso l'anno scorso, poiché il numero di studenti partecipanti non era sufficiente a coprire i

costi. I test dei programmi Advanced Placement (AP) permettono agli studenti delle superiori di ottenere crediti e avvantaggiarsi negli studi universitari. L'italiano sarà ristabilito nell'autunno 2011 e i test si terranno di nuovo nella primavera 2012. Gli italo-americani esultano e hanno buona stampa.

"L'esame Ap d'italiano salvato dai Cuomo", titola il Wall Street Journal, che intervista Margaret Cuomo, figlia dell'ex governatore di New York Mario Cuomo e sorella del neogovernatore Andrew Cuomo.

Margaret Cuomo, che guida l'Italian Language Foundation, si è data da fare per ripristinare l'esame di italiano nella lista delle materie Ap offerte agli studenti. "Non è stato facile da ottenere", dice al Wsj. "Ma alla fine, tutti gli astri si sono allineati".

Una congiunzione

propizia favorita dal fatto che il governo italiano-scrive il Wsj - si è impegnato a pagare metà dei costi, purché l'altra metà sia coperta dai vari gruppi che difendono il patrimonio linguistico e culturale italiano negli Stati Uniti.

Lo scorso maggio, il Wall Street Journal aveva riferito che per ripristinare l'esame era stato stabilito un target di raccolta fondi di 3 milioni di dollari, con un impegno di 500mila dollari da parte della Columbus Citizens Foundation.

Il College Board, l'organizzazione no profit che gestisce i programmi Advanced Placement, da tempo offre corsi come il francese e lo spagnolo, ma l'italiano è diventato un'opzione solo nel 2005, dopo anni di battaglie dei Cuomo. Per avviare il programma, ricorda il Wsj, il governo italiano pagò a suo tempo 300mila dollari e il premier Silvio Berlusconi volò a New York per il lancio del programma.

Il primo test del 2006 è stato sostenuto da 1.600 studenti. Il numero è poi salito a 2.300 nel 2009, sempre troppo pochi rispetto alla soglia dei 5.000 fissata dal College Board. In quattro anni, nota il Wsj, l'italiano Ap ha registrato perdite di 1,5 milioni di dollari all'anno.

Eppure, sottolinea il New York Times, l'insegnamento dell'italiano è in aumento. Secondo l'American Council on the Teaching of Foreign Languages, 77.650 ragazzi hanno studiato italiano nell'anno scolastico 2007-2008. Tuttavia, sono al massimo 2.300 in un anno quelli che hanno fatto l'esame Ap, mentre sono centinaia di migliaia quelli che fanno test in materie come storia degli Stati Uniti o letteratura inglese.

Quando decise di porre fine ai corsi d'italiano, nell'aprile del 2009, il College Board promise di tenere l'italiano ancora per un anno se i sostenitori avessero raccolto almeno 1,5 milioni di dollari. Ma –

scrive il Nyt – la raccolta fondi fallì dopo che il governo italiano fece mancare il suo sostegno finanziario.

Adesso, però, il programma italiano ha finanziamenti "per un futuro indefinito", dice Margaret Cuomo. "Così come viviamo e respiriamo, ci aspettiamo che questo programma continui", afferma, aggiungendo che ci saranno azioni per promuovere lo studio dell'italiano e un coordinamento con l'Italia per organizzare viaggi per insegnanti e workshop professionali.

Nell'annunciare il "revival" del test d'italiano, il Washington Post usa toni altisonanti: "Sono state poste le basi per un "rinascimento dello studio della lingua di Michelangelo e Leonardo da Vinci" nelle scuole superiori Usa.

Dopo due anni di lobby, racconta il Wp, la svolta è arrivata quando la famiglia Cuomo, nel ruolo di "ambasciatore culturale", si è assicurata l'impegno

finanziario del governo italiano. "Queste cose non capitano senza questo livello di sostegno. E siano molto grati al primo ministro Silvio Berlusconi per questo", ha detto Margaret Cuomo.

Il revival dell'italiano – prosegue il Wp – è iniziato con una riunione nel 2008 tra Cuomo e il sottosegretario di Stato italiano Gianni Letta. L'Italia ha accettato di diventare "partner paritario", fornendo fondi per pareggiare quelli raccolti dal gruppo dei Cuomo.

Il Wp pubblica anche la soddisfatta dichiarazione ricevuta per e-mail dall'ambasciatore d'Italia a Washington Giulio Terzi: "E' un giorno importante per chi riconosce il ruolo della lingua italiana nello sviluppo della società umana, dell'economia e della cultura", afferma l'ambasciatore, citando Dante, le lettere di Gaetano Filangieri a Beniamino Franklin sulla costituzione Usa, Federico Fellini e Pier Paolo Pasolini, lo stilista

Valentino, Enrico Fermi  
e i 70 fisici che lavorano  
al Fermilab nell'Illinois.

11 novembre 2010